

La salute viaggia su Internet

Diagnosi e terapie a distanza

A Courmayeur
confronto tra esperti
Progetto della Valle
anche per i rifugi

CRISTIAN PELLISSIER
COURMAYEUR

«Dalla piccozza a Internet», dalla medicina alla telemedicina. È iniziato ieri e proseguirà oggi, all'Hôtel Pavillon di Courmayeur, un convegno sulle applicazioni transfrontaliere della telemedicina in montagna. L'appuntamento è organizzato dall'Usl della Valle d'Aosta e dalle fondazioni Courmayeur e Montagna sicura. La due giorni riunisce esperti italiani, francesi e svizzeri; professionalità diverse dell'ambito medico, tecnico e giuridico. Oriana Pecchio, della Società italiana medicina di montagna ha illustrato le opportunità di questa tecnica, mettendo allo stesso tempo in risalto anche i rischi. «È uno scambio - ha detto - di informazioni mediche attraverso mezzi di comunicazione, dal telefono al web».

La tecnologia può essere rivolta al paziente in modo diretto per la diagnostica o per un'assistenza terapeutica; o può puntare a altri professionisti, per la formazione a distanza. «Con la telemedicina è possibile trasmettere dati in tempo reale, abbattendo i limiti temporali e di distanza», ha aggiunto Pecchio. Non mancano i rischi: «Il primo problema è che, quasi sempre, l'operatore che si trova a seguire il paziente non è un medico».

La telemedicina è un'opportunità non solo per la montagna. Ne è un esempio il progetto «Telemedicina Partout-Santità»: lo scopo ultimo è di arrivare a una sorta di azienda sanitaria virtuale. «Vogliamo portare sempre più la medicina sul territorio», ha dichiarato l'assessore alla Sanità Albert Lanièce. Nel dettaglio è entrato Davide Emanville, responsabile tecnico del progetto che si articola in sei aree di applicazione: la teleassistenza; l'accesso alla cartella radiologica, ai referti, alle immagini e alle prenotazioni via Internet; trasmet-



La disponibilità della banda larga ha contribuito al nuovo scenario di interventi medici

Davide Emanville
responsabile
della Telemedicina



L'elicottero e, sotto, l'intervento dell'assessore Albert Lanièce



tere immagini video; l'e-refuge; il telelavoro, ovvero la referenziazione domiciliare e la scheda per il pronto soccorso informatizzata. Il tutto è partito nel 2008, ora si è a metà strada: la prenotazione online è già avviata, il resto dovrebbe essere concluso per il 2012. Il progetto è finanziato con 3 milioni 900 mila euro che arrivano dai fondi Fas e dall'amministrazione regionale. «La continua evoluzione delle tecnologie - ancora Emanville - e la crescente disponibilità di banda larga per l'invio e la

ricezione di dati hanno contribuito a disegnare un nuovo scenario per le tecnologie mediche». Lo scopo: diminuire gli spostamenti dei medici e dei pazienti e far sì che parte del lavoro di diagnosi o assistenza possa venire fatto a distanza. La Regione sta lavorando anche per coinvolgere i rifugi alpini che saranno dotati di un sistema di trasmissione dati e immagini: sarà possibile comunicare subito con un centro specializzato, che indicherà al rifugista come muoversi.